



TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA – DIV. III
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

Copia

Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Verbania
Corso Europa, 3 - 28922 Verbania (VB)
prot.tribunale.verbania@giustiziacert.it

ARPA Piemonte - Via Pio VII, 9 – 10123 TORINO
protocollo@pec.arpa.piemonte.it
Struttura complessa
Dipartimento territoriale di Biella, Novara, Verbania Cusio Ossola
e Vercelli
Struttura semplice Servizio vigilanza
Via IV Novembre loc. Brughiere
28887 Crusinallo di Omegna (VB)
dip.vco@pec.arpa.piemonte.it

HYDROCHEM ITALIA S.r.l. (già Tessengerlo Italia S.r.l.)
Via Mario Massari, 30/32 - 28886 Pieve Vergonte (VB)
hse@tessengerlo.telecompost.it

RIFERIMENTO: Decreto autorizzativo DEC-MIN-0000221 del 12 dicembre 2012. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento della società Tessengerlo Italia S.r.l. di Pieve Vergonte (VB). Diffida Prot. DVA-2015-0028402 del 12 novembre 2015 (acquisita in ISPRA al Prot. 51314 del 13 novembre 2015).

OGGETTO: Riscontro alla richiesta di verifica del superamento delle inottemperanze oggetto della diffida di cui alla nota MATTM prot. DVA Registro Ufficiale.U.0003603 del 12/02/2016 (acquisita con Prot. ISPRA 9359 del 12/02/2016).

Facendo seguito alla nota in oggetto con la quale il MATTM ha richiesto a questo Istituto il riscontro del superamento delle inottemperanze segnalate nella diffida, d'intesa con ARPA Piemonte, si rappresenta quanto segue. In data 18/03/2016 si è tenuta presso la sede ISPRA di Roma una riunione tecnica con la partecipazione di ARPA Piemonte e del Gestore avente per oggetto la valutazione della proposta di cronoprogramma per l'implementazione del monitoraggio in continuo delle polveri al punto di emissione E6, oggetto della diffida in riferimento.

Nel corso della riunione è stato redatto specifico verbale, riportato in allegato, sottoscritto dai presenti e al quale si rimanda per i contenuti tecnici esaminati. Da quanto valutato, emerge il superamento delle inottemperanze oggetto della diffida per mezzo del cronoprogramma attuativo, presentato dal Gestore (protocollo nr. 195-DIRS dell'11/12/2015), giudicato congruente dagli Enti di Controllo.

Nelle more della realizzazione del sistema di monitoraggio in continuo il Gestore dovrà proseguire con le modalità di monitoraggio discontinuo attualmente in essere.

Per quanto riguarda la richiesta di sostituzione della prescrizione di monitoraggio in continuo delle polveri con una modalità periodica discontinua, come attualmente attuato, gli Enti di Controllo ribadiscono quanto espresso in riunione e riportato nel relativo verbale. In particolare, si precisa che tale aspetto, riconducibile alla prescrizione al punto 5 del § 8.5.1 a pag. 146 del PIC allegato al decreto di AIA in riferimento, deve essere ricondotto in sede istruttoria; attualmente non risulta agli atti degli Enti di Controllo l'attivazione di tale procedura.

Al fine di consentire la necessaria continuità di informazione per le autorità coinvolte, la presente nota è inviata in copia anche alla Procura della Repubblica competente per territorio, quale seguito della originaria nota ISPRA Prot. 48205 del 28/10/2015.

Distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile
Ing. Alfredo Pini

Allegato: Verbale di riunione del 18/03/2016 e relativo allegato (8 pagine)

Oggetto della riunione

Decreto autorizzativo DEC-MIN-0000221 del 12 dicembre 2012. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dello stabilimento della società Hydrochem Italia srl (già Tessengerlo Italia s.r.l.) di Pieve Vergonte (VB).

Riunione tecnica per la valutazione del cronoprogramma di adeguamento dello SME trasmesso dal Gestore con nota prot. 195-DIRS del 11/12/2015 (prot. ISPRA n° 56456 del 11/12/2015).

Argomenti all'ordine del giorno

- 1) Proposta di monitoraggio delle polveri al camino E6 e problematiche connesse al monitoraggio in continuo delle stesse.

Elenco presenti

<i>Nome e cognome</i>	<i>Ente di appartenenza</i>	<i>Funzione o qualifica</i>
ALFREDO PINI	ISPRA – ISP	RESPONSABILE ISP
GAETANO BATTISTELLA	ISPRA – SUO-DIR (IPPC)	COORD. ISTR. RAFF. CHIM.
NAZZARENO SANTILLI	ISPRA – ISP	
MARISA TURCO	ARPA PIEMONTE	
MARCO CRAVETTA	HYDROCHEM	HSE RESP.
CRISTINA MARCHI	AMEC	CONSULENTE

Sintesi della riunione

Alle ore 10:30 la riunione ha inizio presso la sala riunioni 417 nella sede ISPRA di Via Brancati 60- ROMA. Si procede alla lettura della nota MATTM prot. 3603 del 12/02/2016 inerente l'oggetto della riunione.

Interviene l'ing. Battistella comunicando che allo stato attuale ad ISPRA non risulta aperta una istruttoria da parte del MATTM per la modifica del monitoraggio in continuo delle polveri al camino E6. L'avvio del procedimento è in capo all'AC su richiesta del gestore secondo le modalità usuali. Pertanto la proposta chiesta dal MATTM all'ISPRA nell'ultimo capoverso della nota, ai sensi dell'art. 29-quater comma 6 del D. Lgs. 152/06, potrà essere formulata solo nell'ambito di una procedura istruttoria.

Il gestore consegna brevi manu la nota prot. 034-DIRS del 17/03/2016, avente per oggetto una memoria tecnica a sostegno della proposta di monitoraggio discontinuo in sostituzione di quello continuo per il parametro polveri al camino E6 (allegato 1).

Il gestore illustra i risultati dei monitoraggi periodici delle polveri presso il punto di emissione E6, sia in regime di autocontrollo che effettuati da ARPA. Illustra inoltre le difficoltà di realizzazione del monitoraggio in continuo alla luce delle concentrazioni estremamente ridotte di polveri risultanti dai controlli effettuati; in particolare la strumentazione potrebbe incontrare serie difficoltà per la gestione e per le tarature periodiche.

Si passa all'esame della proposta di realizzazione del monitoraggio in continuo, trasmessa dal gestore con la nota prot. 195/DIRS del 11/12/2015. Per quanto riguarda la tipologia di strumentazione da adottare il gestore è orientato su uno strumento di tipo estrattivo, anche in considerazione delle caratteristiche emissive. Viste le basse concentrazioni di polveri nell'emissione risulta inoltre difficoltoso effettuare prove per la definizione di una retta di taratura che consenta di coprire il campo fino al VLE.





Su richiesta di ISPRA il gestore specifica che i due picchi di concentrazione di polveri rilevati nel 2014, sempre molto al di sotto del VLE, sono da ricondursi anche alle caratteristiche del refrattario che è stato ripristinato successivamente, infatti nell'anno 2015 l'andamento delle polveri risulta molto basso e senza picchi rilevati. Sono state inoltre introdotte delle attività di pulizia dei condotti fumi della caldaia di recupero termico e della tubazione che conduce al quench nell'ambito delle attività di manutenzione ordinaria programmata annualmente. Operazioni di manutenzione importante possono potenzialmente condurre a trascinamento di polveri.

Gli enti di controllo prendono atto delle difficoltà di gestione del sistema di monitoraggio in continuo delle polveri, peraltro riscontrate anche in altri impianti che hanno profili emissivi con basse concentrazioni di polveri; in particolare le procedure di taratura potrebbero essere modificate in funzione della particolare situazione emissiva.

In relazione invece a possibili alternative tra monitoraggio in continuo e monitoraggio discontinuo, aspetto che al momento deve essere ricondotto in sede istruttoria, gli enti di controllo ritengono utile la caratterizzazione delle polveri, in termini di composti eventualmente adsorbiti sulle stesse. Così come gli enti di controllo ritengono possibile identificare delle modalità aggiuntive finalizzate alla garanzia di efficacia del monitoraggio discontinuo.

ARPA Piemonte consegna al gestore copia della "Linea Guida Implementazione dei Sistemi di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni in Atmosfera" cod. URPG024 del 27/11/2015. La dott.ssa Turco, in particolare, evidenzia gli aspetti di accesso in remoto ai dati e di condivisione del Manuale di Gestione SME del gestore.

Alle ore 12: 15 la riunione si conclude con la sottoscrizione del presente verbale in tre originali consegnati ai partecipanti.

Allegati

1. Relazione Tecnica Hydrochem prot. 034 – DIRS del 17/03/2015 (6 pagine).

W. Berti
M. S. All.
Luca Ceco
Red A
Carlo J. J.
Alfred

del protocollo ISPRA
Req. ISP



lofo S00 - IPPC

Pieve Vergonte, 17.03.2016
PROT 034 - DIRS

Gire All.
18/3/16

Spett.le
ISPRA
via Vitaliano Brancati, 48
00144 ROMA
c.a. Ing. A. Pini
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Oggetto: Memoria tecnica per monitoraggio polveri mensile al camino E6 e problematiche connesse al monitoraggio in continuo.

Con la presente il Gestore intende riportare quanto comunicato in varie pregresse comunicazioni al fine di riepilogare lo storico e motivare ulteriormente la propria posizione in merito alla questione in oggetto.

Per quanto riguarda le comunicazioni, Si riporta di seguito lo storico delle stesse intercorse tra società, Autorità Competente ed Ente di Controllo in merito alla presente richiesta di modifica:

Data	Prot	IN - OUT	Mittente	Destinatari	Oggetto della comunicazione
01/07/2013	052-DIRS	OUT	Gestore	ISPRA	Invio Piano e documentazione AIA secondo richieste PMC; Attuazione PMC; Verifica reti fognarie; Piano Manutenzione app. rilevanti per ambiente.
24/06/2014	079	OUT	Gestore	MATTM, commissione IPPC, ARPA	Richiesta di modifica non sostanziale - Parametri monitoraggio in continuo polveri all'emissione E6- E55N
28/07/2014	074	IN	MATTM	Gestore	Modifica NS parametri polveri e SO2 SME E55N, no applicazione 29nonies
23/12/2014	101	IN	MATTM	Gestore, Commissione IPPC	Parere istruttorio piani di luglio e ok per detrattare credito nei prossimi pagamenti. Avvio procedimento polveri caldaia ossidi zolfo
19/03/2015	024	OUT	gestore	MATTM, Ispra	Installazione Sistemi di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME) ai camini E6 ed E14.
13/11/2015	067	IN	MATTM	Gestore, ISPRA, Procura, ARPA	Prima diffida per inosservanza prescrizioni di cui alla nota ISPRA 48205. Acqua nel bacino S254, collegamento tra i bacini, polveri al Termocombustore
01/12/2015	069	IN	MATTM	Gestore	Diffida con nota ISPRA
11/12/2015	195	OUT	Gestore	MATTM Commissione IPPC ISPRA ARPA	cronoprogramma di adeguamento misura in continuo polveri sme E6 tcb

Data	Prot	IN - OUT	Mittente	Destinatari	Oggetto della comunicazione
04/01/2016	001	IN	Mattm	Procura Gestore ISPRA ARPA	Inoltro a ISPRA della nostra risposta a Diffida S254 e polveri sme tcb per valutazione
21/01/2016	005	IN	Ispira	Gestore cc: Prefetto, ARPA, MATTM	Notifica verbale di contestazione violazione amministrativa - AIA bacini e polveri SME TCb

Nei punti di seguito elencati si riportano le motivazioni principali della società Hydrochem:

1. Utilizzo solamente di combustibili gassosi;
2. Andamento storico del parametro polveri al camino E6-exE55N ampiamente entro i limiti previsti in AIA;
3. Investimento economico rilevante per l'acquisto dell'apparecchiatura, difficoltà per la taratura e per la manutenzione periodica.

1. Combustibili gassosi.

Al termocombustore installato presso lo stabilimento HydroChem Italia Srl di Pieve Vergonte vengono convogliati unicamente effluenti gassosi (stream di processo e off-gas dal parco stoccaggi, sfiati di impianto, ecc.), non vengono in alcun modo combusto streams liquidi. Inoltre, si fa presente che viene utilizzato metano di make-up per il sostentamento della combustione: tale gas è prelevato dalla rete nazionale.

Considerato quanto sopra, l'origine delle concentrazioni minime di polveri rinvenute nelle misurazioni mensili è da attribuirsi alla natura intrinseca della tecnologia di abbattimento installata.

La polvere minimamente presente nei fumi del termocombustore è generata dall'usura del refrattario presente nella camera di combustione (ovvero è funzione della tecnologia di impianto), e non è in alcun modo risultato del processo di combustione vero e proprio, anche in considerazione della natura del combustibile utilizzato (metano). Nello specifico, la parte di refrattario più soggetta ad usura è costituita dal muro rompi fiamma presente nella camera.

Per tale ragione il monitoraggio delle polveri in continuo non fornirebbe un maggior controllo delle prestazioni dello stabilimento e delle emissioni generate dal processo produttivo, essendo la camera di combustione l'unica fonte di polveri ed al contempo la camera è parte integrante del sistema di abbattimento e non del processo produttivo.

A tal proposito, si fa presente che le condizioni del muro rompi fiamma vengono monitorate in occasione delle attività di manutenzione ordinaria svolte sul termocombustore con una frequenza annuale. La camera di combustione viene invece completamente ispezionata internamente ogni due anni e in occasione di tali attività si interviene anche sul materiale refrattario ripristinandolo o sostituendolo in toto, a seconda delle esigenze.

L'ultima sostituzione del materiale refrattario è stata eseguita nella prima metà dell'anno 2013. Ciononostante, nel corso del 2014 si è effettuata una nuova ispezione della camera di combustione per le attività di manutenzioni necessarie. Nel corso del 2015 si è nuovamente condotto, in occasione della manutenzione generale dell'intera apparecchiatura, un intervento di manutenzione ordinaria del muro.

2. Andamento storico

Conseguenza di quanto descritto al punto precedente è il risultato dell'analisi delle concentrazioni di polveri rilevate nel periodo compreso fra Luglio 2013 e Dicembre 2015: i valori registrati sono sempre stati ampiamente sotto il valore limite imposto in AIA pari a 15 mg/Nm³.

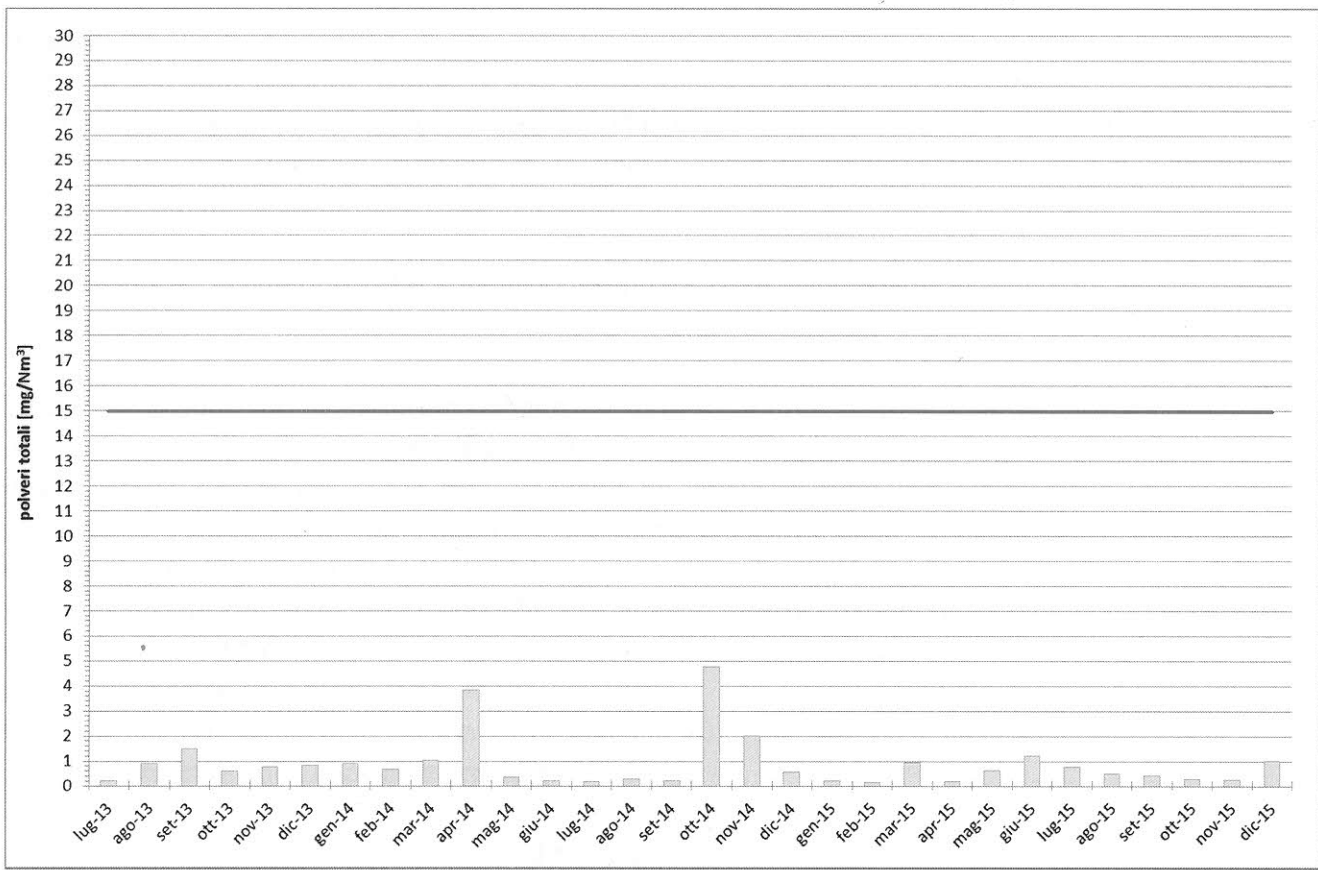
In particolare:

- La concentrazione media calcolata nel periodo compreso fra luglio 2013 (mese di entrata in vigore del PMC) e dicembre 2015 è pari a 0,89 mg/Nm³;
- La concentrazione media calcolata nel periodo compreso fra gennaio e dicembre 2015 è pari a 0,51 mg/Nm³.

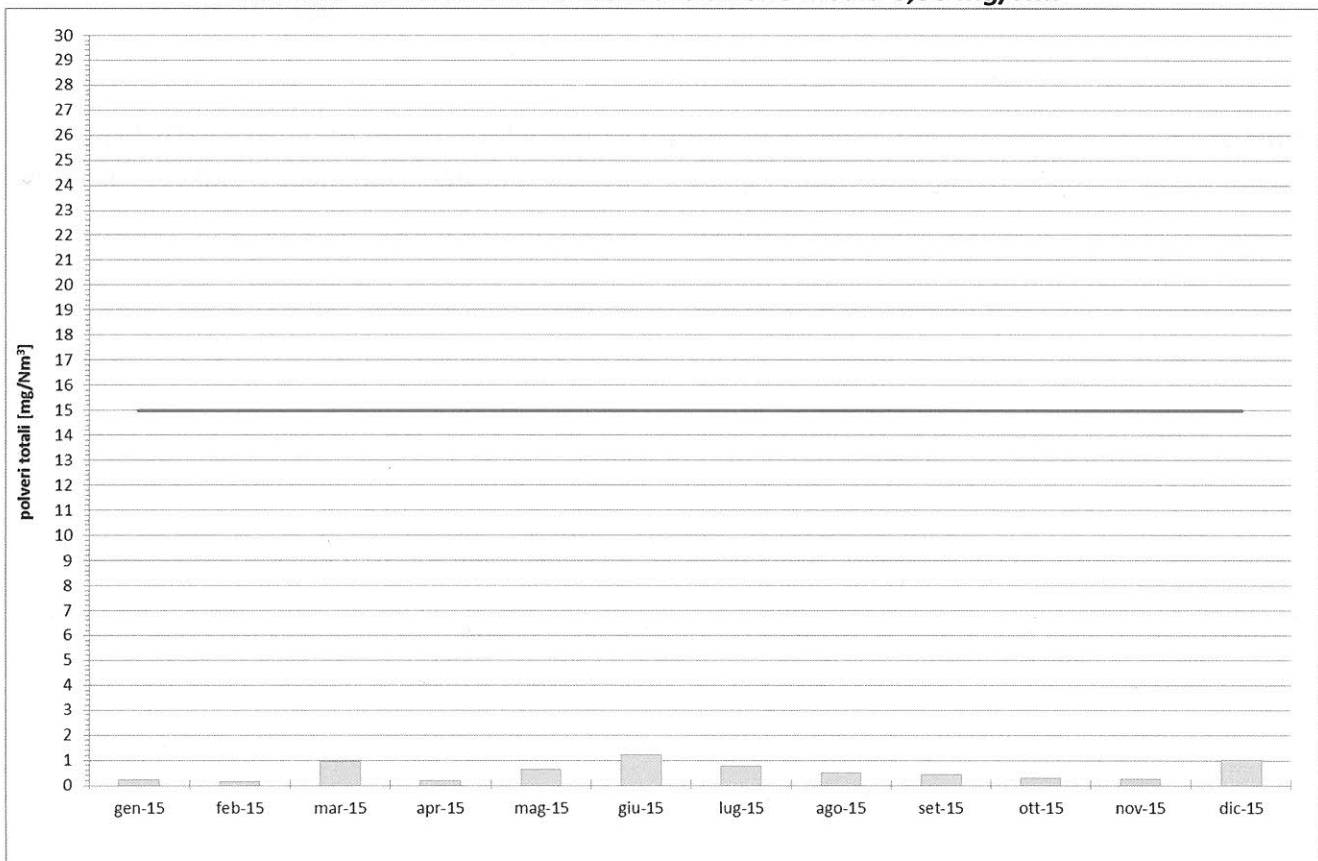
Quanto sopra indica che le concentrazioni registrate sono mediamente di due ordini di grandezza inferiori al limite autorizzato pari a 15 mg/Nm³, permettendo di sostenere che il parametro polveri sia decisamente sotto controllo e non sia fonte di possibili criticità ambientali.

Si riportano di seguito due grafici dell'andamento storico del parametro polveri:

Luglio 2013 - Dicembre 2015: concentrazione media 0,89 mg/Nm³



Gennaio - Dicembre 2015: concentrazione media 0,56 mg/Nm³



3. Investimento economico

In aggiunta alle motivazioni tecniche precedentemente illustrate, sulla base delle quali il Gestore sostiene una non “reale necessità” di investimento economico a parità di garanzia di rispetto dello standard ambientale, vengono di seguito illustrate le motivazioni alla base delle difficoltà economiche che rendono difficoltosa la spesa oggetto del presente e che il Gestore ha calcolato/stimato nell’ordine di circa 55.000 €.

A tal proposito si comunica che il bilancio aziendale 2015 evidenzia una chiusura negativa di circa -3.500.000€.

Le cause principali che ha generato tali perdite sono state principalmente la significativa restrizione del mercato a livello europeo dei prodotti organici e altrettanto importante il periodo di imprevedibile siccità nel corso del 2015 che ha conseguentemente comportato una mancata produzione idroelettrica. Considerato il rilevante consumo dello stabilimento e dell’impianto energivoro di elettrolisi, tale fenomeno ha necessariamente richiesto l’acquisto di energia elettrica utile alla produzione dalla rete nazionale. Tali acquisti elettrici hanno avuto un impatto economico negativo, che a titolo illustrativo riportiamo essere quantificabile in circa 1.200.000 € solamente nel quadrimestre novembre 2015 – febbraio 2016.

La seguente tabella mostra chiaramente come il 2015 sia stato tra i peggiori della storia dello stabilimento in termini di produzione idroelettrica.

I tre peggiori anni		
1985	2015	1986
9.295.354 kW	9.535.073 kW	9.661.798 kW

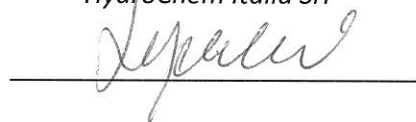
Non solo il 2015 è risultato nefasto in termini di risultati economici, bensì anche gli anni precedenti hanno visto risultati economici negativi.

Conclusioni.

Stante tutto quanto sopra esposto e tenuto conto delle motivazioni tecniche presentate, le quali dimostrano che il parametro polveri si attesta mediamente ad una concentrazione di due ordini di grandezza inferiori al limite imposto dalla AIA vigente, si ritiene che la attuale configurazione di monitoraggio mensile effettuato da un laboratorio esterno possa essere considerata ambientalmente sostenibile e sufficiente al controllo del parametro in questione.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti che si rendessero necessari, porgiamo cordiali saluti.

Ing. P. Degiovanni
Amministratore Delegato – Gestore
HydroChem Italia Srl

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'P. Degiovanni', written over a horizontal line.